



IL SÌ DEFINITIVO DEL GOVERNO

Appalti, più poteri all'Anac Codice leggero, 220 articoli

Giuseppe Latour e Mauro Salerno > pagina 6

Appalti, semplificazione e regia a Cantone

Renzi: altro passo per sbloccare l'Italia, chiuso le strade alla corruzione - Delrio: la rivoluzione della normalità

**Giuseppe Latour
Mauro Salerno**

ROMA

Si regge sul ruolo centrale affidato all'Anticorruzione di Raffaele Cantone, ma contiene molte altre misure dai connotati quasi rivoluzionari per il settore la riforma degli appalti varata in via definitiva ieri dal Consiglio dei ministri. Quella più evidente è la semplificazione del quadro normativo. Dagli oltre 600 articoli del vecchio impianto (codice più regolamento) si passa ai 220 articoli del nuovo codice. A parte la forma, è nei contenuti che si gioca la sfida di rimettere in piedi un settore economico messo in ginocchio dalla crisi e sfregiato dalle inchieste della magistratura.

Semplificazione e strategia anticorruzione sono le due linee su cui si muove il nuovo assetto. Anche se non viene archiviata del tutto, come chiedeva il Parlamento, viene molto ridimensionata la possibilità di assegnare le gare al massimo ribasso. Tenere conto solo del prezzo per assegnare le commesse sarà possibile solo nelle gare sotto al milione. In tutti gli altri casi bisognerà valutare anche la qualità di esecuzione della prestazione. Il criterio prezzo-qualità (offerta più vantaggiosa) diventa poi obbligatorio per tutte le gare di **progettazione** e per i servizi ad alta intensità di manodopera. Il nuovo codice accende poi un faro sui piccoli ap-

palti, vera zona grigia in cui si sono concentrati i fenomeni di corruzione più diffusi. Negli appalti di importo superiore a 150 mila euro, dove prima si poteva procedere a inviti, chiedendo un preventivo a qualche impresa, sarà necessario passare da una gara.

Innovativa è poi la scelta sulla qualificazione delle imprese e delle stazioni appaltanti. Per valutare i costruttori debutta il rating di impresa. Ad assegnarlo sarà l'Anac, tenendo conto del curriculum conquistato dall'azienda nella gestione dei cantieri precedenti. Anche le stazioni appaltanti saranno valutate in base a competenze e risorse. Finisce l'epoca in cui anche un comune di mille abitanti avrebbe potuto bandire una gara milionaria. In futuro, sarà l'Anticorruzione a decidere fino a che punto potranno spingersi gli enti pubblici, in base a un sistema graduato per importi. Attenzioni specifiche vengono dedicate alle piccole imprese. Tra queste, spiccano le norme sul subappalto, che sarà limitato a un massimo del 30% del valore del contratto. Mentre per gli appalti ad alta intensità di manodopera viene previsto l'inserimento delle clausole sociali che promuovono la stabilità occupazionale.

Il nuovo codice, poi, archivia la stagione della legge obiettivo. Anche le grandi opere rientreranno nella programmazione ordinaria e saranno sottoposte a consultazione pubblica. Seguendo le indi-

cazioni europee, il codice regola per la prima volta in modo organico il settore delle concessioni e del partenariato pubblico privato. Su questo fronte si definisce l'obbligo di trasferire il rischio operativo ai privati e si fissa al 30% il tetto massimo del contributo pubblico sulle opere da affidare in gestione. Molto delicato il capitolo delle concessioni autostradali. In particolare sui lavori, con l'obbligo di affidare a gara almeno l'80% degli appalti (dopo una fase transitoria di due anni). Sulla **progettazione** due novità su tutte: il divieto di appaltare insieme progetto e lavori e la cancellazione del bonus del 2% per i tecnici della Pa.

Oltre alle molte certezze, restano diverse incognite. La principale criticità del testo è, infatti, legata alla fase transitoria. Il nuovo codice entrerà in vigore di colpo, nel giorno stesso della sua pubblicazione, prevista per lunedì prossimo. Questa partenza così rapida, però, sarà monca, dal momento che andrà completata con un ampio pacchetto di decreti attuativi (più di quaranta): molti di questi riguarderanno passaggi strategici, come il rating di impresa o la qualificazione delle stazioni appaltanti. Soprattutto, poi, sono attese nel giro di un paio di mesi le linee guida condivise da Anac e Mit, che dovranno sostituire il regolamento. Il vecchio Dpr n. 207/2010, allora, resterà attivo ancora per qualche mese: sarà abrogato un pezzo alla volta dai diversi provvedimenti in

arrivo. Solo a fine 2016 è prevista la sua definitiva sparizione. Questa transizione così rapida nella prima fase e così complessa nel suo sviluppo preoccupa molto gli operatori: non si contano le segnalazioni di probabili difficoltà applicative previste per i primi giorni di utilizzo. A rendere ancora più intricata la situazione, poi, c'è il nodo delle competenze dell'Anac. L'Anticorruzione incassa decine di nuovi poteri, ma nessuna risorsa. Potrebbe andare in difficoltà.

Comunque, il premier Matteo Renzi rivendica l'approvazione di una riforma che definisce «mastodontica» e che «continua nella direzione di sbloccare i lavori in Italia». Soprattutto, è decisiva la semplificazione che arriverà da queste nuove norme: «Avevamo un vecchio codice che aveva 660 articoli e 1.500 commi, passiamo a un codice con 220 articoli, con linee di indirizzo che vengono affidate al lavoro dell'Anac. È una riforma strutturale» che consentirà «di chiudere le strade alla corruzione». Per il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, invece, quella del codice «è la rivoluzione della normalità. Si archivia la legge Obiettivo, dove tutto era urgente e prioritario, torniamo a una sana e pragmatica concretezza» nella quale ci sarà «programmazione delle opere sulla base della loro utilità». Guarda già ai suoi molti compiti il presidente Anac, Raffaele Cantone che parla di «sfida da raccogliere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIMO RIBASSO

Dopo lo scontro delle settimane scorse, soglia di compromesso a un milione di euro. Appalto integrato addio. Subappalto, tetto generale al 30%



I punti chiave

ANTICORRUZIONE

Ruolo centrale per l'Anac guidata da Cantone

Il nuovo codice attribuisce un ruolo centrale e decine di nuovi compiti all'Anticorruzione di Raffaele Cantone. Basta considerare che sarà proprio l'Anac a scrivere le norme di attuazione del nuovo testo unico, attraverso le linee guida (che saranno varate entro tre mesi) e adottate con un decreto delle Infrastrutture. L'Anac dovrà anche assegnare i rating di impresa, qualificare le stazioni appaltanti, mettere in piedi l'albo dei commissari di gara, indirizzare il mercato su aspetti specifici, sanzionare le concessionarie inadempienti sull'in house

EFFICACIA



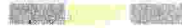
ALTA

RATING DI IMPRESA

Qualificazione, peserà il curriculum degli operatori

Resta in vita il sistema Soa, che non subirà modifiche, almeno in una prima fase. Entro un anno, poi, un decreto del ministero delle Infrastrutture potrà proporre qualche ritocco all'assetto attuale. In prospettiva, però, sarà decisivo l'esordio del rating di impresa: sarà affidato all'Anac, che avrà il compito di definire il sistema attraverso il quale valutare il curriculum degli operatori economici. L'idea è che, in fase di qualificazione, le stazioni appaltanti potranno giudicare anche l'affidabilità di chi fa le offerte

EFFICACIA



MEDIA

SUBAPPALTO

Torna il tetto al 30% Pagamento diretto per tutelare i piccoli

Dopo un lungo braccio di ferro il decreto cancella la liberalizzazione del subappalto, ipotizzata nella prima versione. Il tetto viene così fissato al 30% dell'importo complessivo del contratto: è lo stesso limite attuale, anche se oggi è riferito alla sola categoria prevalente. Sopra la soglia comunitaria è obbligatoria l'indicazione di una terna di subappaltatori, per aumentare la trasparenza sui soggetti che materialmente eseguono i contratti. A beneficio dei subappaltatori viene reso possibile il pagamento diretto

EFFICACIA



MEDIA

AGGIUDICAZIONI

Massimo ribasso ammesso solo sotto 1 milione

Ridimensionato ma non del tutto cancellato. Il criterio del prezzo più basso per aggiudicare le opere pubbliche rimane in piedi solo per gli interventi di importo inferiore al milione di euro. Nessuna modifica rispetto alla versione varata in prima battuta dal governo. Massimo ribasso vietato anche per le gare di **progettazione** e per l'assegnazione di servizi sociali, di ristorazione scolastica e ospedaliera, oltre che per i servizi ad alta intensità di manodopera: cioè quelli con costo del personale superiore al 50% del contratto

EFFICACIA



MEDIA

FASE TRANSITORIA

Linee guida e troppi decreti: rischio-attuazione

In nuovo codice entra in vigore subito ma le linee guida dell'Anac per l'attuazione operativa non arriveranno prima di due o tre mesi. Per questo motivo il codice lascia in vigore il vecchio regolamento appalti fino all'entrata in vigore delle linee guida, con una scadenza massima fissata al 31 dicembre 2016. Per l'attuazione è prevista poi l'adozione di una quarantina di decreti a cui è affidata l'operatività di molte misure chiave

EFFICACIA



BASSA

PROGETTAZIONE

Stop alla cauzione e trattativa privata fino a 100 mila euro

La grande delusione per i progettisti arriva sul fronte dei riferimenti per gli importi da porre a base di gara: le stazioni appaltanti non saranno obbligate a utilizzarli, ma avranno mano libera. Salta, invece, la cauzione per le gare di **progettazione**. Il limite per la trattativa privata resta identico a quello attuale: 100 mila euro. Sul fronte dei concorsi, invece, vengono fissate soglie minime di partecipazione per i giovani

EFFICACIA



MEDIA

COMMISSARI GARA

Albo nazionale e sorteggi ma solo oltre le soglie Ue

Il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa diventa l'elemento guida del nuovo sistema degli appalti. Per migliorare l'imparzialità delle commissioni giudicatrici entrano in gioco gli elenchi dell'Anac, dai quali saranno sorteggiati i commissari. Fino alla soglia di 5,2 milioni di euro, però, le stazioni appaltanti avranno a disposizione una scappatoia e potranno utilizzare le loro commissioni interne

EFFICACIA



BASSA

TRASPARENZA

Gare obbligatorie per i piccoli lavori Bandi sui giornali

Arriva un'iniezione di trasparenza per i piccoli lavori. Il testo varato in via definitiva dal governo recupera le indicazioni del Parlamento abbassando da 1 milione a 150 mila euro il tetto per assegnare gli appalti con la procedura negoziata a inviti. Sopra questa soglia sarà sempre necessaria una gara preceduta da un bando. Torna anche l'obbligo di pubblicare i bandi di gara sui quotidiani, in attesa di un nuovo decreto sulla materia

EFFICACIA



ALTA

RICORSI

Nuovo rito e tempi stretti per andare al Tar

Subito in vigore la stretta sul contenzioso. Per porre fine alla vocazione ai ricorsi sulle esclusioni dalle gare (che occupano il 70% delle cause del settore) il nuovo codice fa cadere una tagliola sulla possibilità di chiamare in causa il Tar, una volta trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione dell'elenco degli ammessi alle gare. Trascorso il termine non c'è più possibilità di contestare le decisioni della Pa su questo punto specifico. Nasce anche un nuovo rito che prevede che su questi aspetti si decida in camera di consiglio

EFFICACIA

ALTA

IN HOUSE

Concessionarie, l'80% dei lavori andrà sul mercato

Le società concessionarie dovranno mettere sul mercato almeno l'80% dei lavori, servizi e forniture maturati nell'ambito del loro contratto (oggi siamo al 60%). Anche se avranno una scappatoia: tutto quello che viene gestito direttamente dai loro dipendenti non rientra nei vincoli del Codice. A vigilare sul rispetto di questi limiti sarà l'Autorità anticorruzione. L'Anac potrà irrogare sanzioni fino al 10% dell'importo del contratto. Le novità, però, non scatteranno subito, ma solo dopo un periodo di due anni

EFFICACIA

ALTA

GRANDI OPERE

Legge obiettivo addio: arriva il débat public

Per le grandi opere la grande novità è l'archiviazione della legge obiettivo, insieme al suo mastodontico elenco di «opere strategiche» spesso neppure finanziate. Dopo 15 anni vanno in pensione le procedure speciali (approvazione Cipe) e tutto passerà dalle Infrastrutture, con programmazione nel Piano dei trasporti e approvazione in conferenza dei servizi, rivisitata dalla riforma Madia. A un Dpcms proposta Mit è poi affidato il compito di definire le modalità di applicazione del dibattito pubblico sulle infrastrutture di grande impatto

EFFICACIA

MEDIA

STAZIONI APPALTANTI

Qualificazione per fasce di importi anche per la Pa

La qualificazione non riguarderà più soltanto le imprese. Con il nuovo sistema anche le amministrazioni dovranno ottenere una qualificazione per pubblicare i loro bandi. Sarà l'Anac a fissare le regole del nuovo meccanismo, che sarà strutturato per fasce di importi. Salta, in sostanza, il principio in base al quale tutti possono fare bandi per qualsiasi importo. A corredo di queste regole, il Codice fissa una serie di vincoli per favorire l'aggregazione tra amministrazioni, anche se per adesso restano in vigore le regole attuali

EFFICACIA

ALTA

Il via libera del governo

Si definitivo del Consiglio dei ministri, il nuovo codice entrerà in vigore lunedì prossimo. Gli articoli passano da 600 a 220

